

# Carta e Germano, alta tensione tra Autonomisti e Popolari con Solarino al centro

Tra Peppe Carta e Peppe Germano è ormai scontro totale. Il primo è sindaco di Melilli, deputato regionale e leader provinciale del Movimento per l'Autonomia; il secondo è il sindaco di Solarino e nome forte dei Popolari siciliani. Le accuse volano incrociate: al centro della contesa c'è il Consiglio comunale di Solarino, dopo le dimissioni di sei consiglieri vicini al primo cittadino e la decisione della Regione di dichiarare decaduto il civico consesso, con tanto di commissario straordinario.

“A Solarino è in atto un attacco alla democrazia. Chiediamo le dimissioni del revisore dei conti e del commissario straordinario”, ruggisce Carta. “Assistiamo alla nomina del revisore dei conti, scelto da un software elettronico che ne sancisce la genuinità dell'elezione, ma che fortunatamente o malauguratamente estrae un dirigente del partito di cui il sindaco Germano è vicesegretario regionale”, aggiunge. “Senza voler insinuare dubbi sulla correttezza delle operazioni – prosegue Carta – riteniamo che sia doveroso chiedere che questo sia sostituito con una persona super partes, che non abbia vincoli amicali o di partito con il sindaco. Inoltre anche il commissario nominato dalla Regione è un caro amico del primo cittadino, questo lo apprendiamo da un video postato dal sindaco stesso. Questi elementi sono più che sufficienti per chiedere a gran voce il rispetto della democrazia e della imparzialità lesa a Solarino”. Peppe Carta aveva presentato un'interrogazione urgente in Ars per “salvare” il Consiglio comunale di Solarino, verificando la possibilità di una surroga dei consiglieri. “La mia interrogazione è stata

inascoltata. Noi non abbassiamo la guardia a Solarino e siamo pronti ad altre azioni per riportare la democrazia e l'imparzialità". E sembra la premessa di un ricorso contro il decreto del Presidente della Regione che dichiara decaduto il Consiglio comunale di Solarino.

"Il sorteggio avviene con una piattaforma online immutabile, lo abbiamo effettuato in seduta pubblica e in streaming. Più limpido di così non potevamo", commenta dal fronte opposto Peppe Germano. Il sindaco di Solarino aggiunge poi che i candidati erano 550 professionisti. "Il revisore dei conti (Liuni, ndr) ha fatto parte del mio partito (Cantiere Popolare, ndr), è vero. Ma non ci conosciamo. Solo quando ci siamo parlati, dopo la sua nomina, ho scoperto una parentesi politica comune". Il sindaco di Solarino prosegue anche parlando del commissario straordinario chiamato a sostituire il Consiglio comunale: Pio Guida. "Con lui, invece, ci conosciamo da tempo. Faccio politica da 22 anni, diciamo che in questo frangente qualcuno dei funzionari regionali l'ho conosciuto. Lui come altri. Ma Guida non viene a fare l'amico del sindaco, quanto il commissario nell'interesse del Consiglio comunale. Mi ha sostenuto in campagna elettorale con un post? In caso, non credo sia illegittimo". Poi Germano chiude le porte alla polemica: "A me interessa portare Solarino avanti. Era una cittadina fuori dai radar della politica provinciale e adesso sono successe diverse cose belle, dallo sport all'economia. Stiamo riqualificando Solarino e la sua immagine. Non pretendo che tutti siano contenti. Dico solo fatemi lavorare e a fine mandato mi giudicherete".

Oggi, intanto, il commissario si insedia a Solarino. "È decaduto un Consiglio comunale con le dimissioni contemporanee di sei consiglieri. Politicamente sono a me vicini, sostengono la mia amministrazione. Capire che non è che si decide una cosa di questo tipo dal giorno alla notte. Per arrivare a dire basta, evidentemente devono essere successe cose. Credo che questi consiglieri, con il loro gesto, hanno dimostrato di non voler dare spazio a richieste che niente hanno di politico. Ma

non voglio portare avanti querelle personali, faccio politica. Vorrei volare sopra le piccole beghe”, dice ancora Germano. “Se qualcuno vuole continuare nella polemica, faccia pure. Io non partecipo. La Regione mi ha dato ragione, smontando le teorie alla base di certi ragionamenti delle ultime settimane. Il percorso era corretto. Può piacere o meno, ma le procedure sono corrette. Hanno annunciato ricorso? Ne hanno diritto. Non ci stanno altri comportamenti, semmai...”.